

LE MIE PROPOSTE DI FUTURE ATTIVITA' AIPPI

Le ragioni che hanno indotto a presentarmi come candidato a membro del Comitato Esecutivo, dopo quasi cinquanta anni di appartenenza alla nostra associazione, sono la constatazione che essa, o quanto meno il suo gruppo italiano, ha sempre dialogato con le istituzioni e con le altre associazioni e gli addetti ai lavori (avvocati, mandatari) del settore, ma non ha mai cercato di rendersi visibile nella società civile.

La diffusione inarrestabile e stratosferica dei mezzi di comunicazione, sia collettivi (televisione, internet) che individuali (social networks quali facebook, twitter, e così via, smart phones e tablets di svariate forme, PC e portatili) hanno generato un forte distacco tra la gran massa dei cittadini e la nostra attività già di per sé poco conosciuta, per cui oggi è sempre più palpabile un atteggiamento critico se non ostile e/o nettamente contrario rispetto alla proprietà intellettuale ed industriale.

In questo clima prosperano i giudizi negativi di obsolescenza e di attività capitalistica e monopolistica, contraria al benessere ed agli interessi dei cittadini, chiaramente espressi dalla quasi totalità delle organizzazioni non governative (ONG quali terre des hommes, medici senza frontiere, greenpeace, wwf, lega ambiente, oxfam e così via), dai sindacati, dai movimenti anarchici ed insurrezionali, da molti partiti politici, e non ultimi dai governi di parecchi nazioni che hanno da sempre dovuto accettare obtorto collo le varie convenzioni internazionali in materia di proprietà intellettuale.

Ritengo pertanto che sia giunta l'ora di dover riconoscere questo stato di fatto e conseguentemente non rinchiudersi in uno sterile discorso autoreferenziale con le altre associazioni e gli addetti ai lavori, ma ricercare ed accettare il confronto con le forze ostili alla nostra materia ed alla nostra attività.

Propongo quindi che l'AIPPI si faccia promotrice, da sola o in cooperazione con altre associazioni del settore, di convegni, tavole rotonde e/o dibattiti-incontri con i suddetti antagonisti, cercando di ottenere la più ampia diffusione possibile sui media, incentrati sull'argomento generale "la collocazione della proprietà intellettuale nella società italiana" e/o argomenti specifici come i prodotti farmaceutici, il software, (applicativo o sistemi operativi), la riproduzione di opere musicali, artistiche e/o letterarie e così via. Non escluderei la possibilità di organizzare tali eventi anche in cooperazione con altri gruppi di nazioni vicine, o addirittura proporli in sede di congresso mondiale, se essi avessero avuto un buon successo in sede nazionale.

In conclusione, a mio parere è divenuto oramai essenziale far capire alla società civile che la proprietà intellettuale è un fattore vitale di progresso non soltanto culturale e scientifico, ma anche economico, dimostrando che la proprietà intellettuale crea e non distrugge lavoro, ricchezza e benessere per tutti e non solo per i detentori di tali titoli. E questo compito spetta alle associazioni come la nostra e non alle organizzazioni padronali od industriali, perché una campagna su questi argomenti gestita da esse verrebbe sentita dalla società civile come una difesa di interessi di parte.

Confido dunque che i soci vogliano appoggiare questa mia iniziativa sostenendo la mia candidatura. Ringrazio comunque tutti anticipatamente per la loro attenzione a questo importante tema e sarò lieto di rispondere a chi voglia farmi commenti, proposte e/o anche critiche, possibilmente via mail a s.riccardi@ipser.it.

Buona giornata!

Sergio Riccardi